

*publicæ*. Altre simili Leggi nel Codice di Giustiniano si truovano; e ne' Digesti il tit. 8. Lib. L. tratta *de administratione rerum ad Civitates pertinentium*. Veggansi il Sigonio, il Gotofredo, il Campiani, ed altri, che di ciò hanno scritto. Presso il Grutero pag. 164. n. 1. si truova un Decreto di Vespasiano Augusto, che scrive fra l'altre cose a i Decurioni della Città di Savora: VECTIGALIA, QUAE A D. AVGVSTO ACCEPISSE (la vostra Città) DICITVR, CVSTODIO &c.

IMPADRONITO che si fu d'Italia Teodorico Re de' Goti, poco mutò de' riti e costumi del Governo de' Popoli, ficcome Principe di gran mente, ed allevato in Costantinopoli, ben conoscendo con quanta prudenza avessero i Romani regolate le pubbliche cose. Ma non così fecero i Longobardi, allorchè calarono in Italia. Gente ignorante, e fiera guastò quest'ordine, e v'introdusse la maniera del Governo, ch'essi portarono seco. Deputarono dunque al pubblico Ministero *Duchi*, e *Giudici* appellati poscia *Conti*, *Viceconti*, *Gastaldi*, *Sculdasci*, *Azionarj*, e simili altri *Ufizj*; e questa forma del pubblico con poca mutazione fu poi conservata, dopo la caduta de' Re Longobardi, da gl'Imperadori Franchi, e Germani. Questi *Ufizj* li conferiva il Re od Imperadore; e però chi gli godeva era appellato Ministro del Re o dell'Imperadore. Ora dunque s'ha da cercare, se in que' barbarici tempi si truovi vestigio alcuno di quella, che oggidì chiamiamo *Comunità*, ed anticamente era detta *Repubblica*. Non può negarsi, nelle memorie di que' Secoli noi sovente veggiamo fatta menzione della *Repubblica*, de' *Ministri della Repubblica*, della *Parte Pubblica*, de' *Giudici Pubblici*: Per esempio, in un Diploma di Berengario I. Re d'Italia nell'Anno 899. si legge: *Ut nullus Iudiciariae potestatis Dux, Marchio, Comes, Vicecomes, Sculdascius, Locopositus, aut quislibet Reipublicae Procurator &c.* In un altro Diploma d'esso Berengario dell'Anno 892. v'ha *ut nullus Dux, Comes, vel Minister Reipublicae &c.* Che vuol dire Procuratore, e Ministro della Repubblica? Preoccupò questa mia dimanda Monfig. Fontanini nella sua Storia del Dominio della Santa Sede sopra Parma, e Piacenza; perciocchè nel §. 12. p. 27. cita un Diploma di Carlo Magno pubblicato dal Campi nella Storia Eccles. di Piacenza, dove son queste parole: *Ut nullus Dux, Gastaldius, vel Actionarius, nec quilibet ex Ministris Reipublicae de jam dicta Iudiciaria aliquid sumere audeat*. Pensò quel Prelato, che col nome di *Repubblica* fosse quì designato il *Ducato di Roma*, e l'*Esarcato di Ravenna* uniti insieme; e che non altro fossero i *Ministri della Repubblica*, se non i *Ministri della Sede Apostolica*. Cita egli in oltre un Diploma del suddetto Augusto, rapportato nella Cronica del Volturno, dove sono nominati *Reipublicae Exatores*. E in uno di Lodovico II. Imperadore *Reipublicae Ministri*; e una Bolla di Stefano IV. Papa dell'Anno 891. *Reipublicae Exatores*. Secondo lui nel senso suddetto s'ha da intendere il nome di